



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Ciniello Balsamo - Anno XXIII - N° 105 - OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 2004

40° BUON COMPLEANNO

Una serata straordinaria ha segnato la celebrazione del 40° anniversario di fondazione del CAI di Ciniello Balsamo, il 24 settembre scorso, un appuntamento che ha radunato nella sala dei Paesaggi della Villa Ghirlanda Silva un bel numero di soci, simpatizzanti e amici, in tutto più di 200 persone.

L'intervento del Sindaco Angelo Zaninello, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, la presenza della signora Daniela Gasparini e del professor Ezio Meroni, indimenticabili amici della nostra associazione e personaggi di spicco nella vita politica della Città, hanno dato un tono di ufficialità alla manifestazione. Chiudevano il novero degli ospiti d'onore Rolando Canuti, socio del CAI di Ciniello Balsamo ma per quest'occasione in veste di rappresentante ufficiale del CAI Centrale, nella sua mansione di Presidente della Commissione Centrale delle Scuole di Alpinismo, e naturalmente il presidente della Sezione CAI cittadina, Claudio Gerelli.

Personalizzava la serata un'immagine della copertina del libro "Quarant'anni insieme", proiettata su uno schermo.

Con grande emozione Luciana ha presentato gli aspetti salienti della manifestazione: i quarant'anni di vita del CAI di Ciniello Balsamo, la stampa del libro commemorativo intitolato appunto "Quarant'anni insieme", la mostra preparata per l'occasione e le manifestazioni



Il Presidente del CAI al taglio della torta, tra il sindaco Angelo Zaninello, Luciana Perini e Daniela Gasparini

successive. Particolare rilievo ha avuto la presentazione del volume "Quarant'anni insieme", una raccolta di eventi, storie, immagini che rievocano e riassumono le attività svolte dalla nostra sezione. Un volume nel quale ogni socio potrà rivedersi, rivedere vecchi e nuovi amici e potrà ripercorrere un viaggio immaginario nel recente passato. Un libro pubblicato in veste prestigiosa che ognuno di noi potrà essere orgoglioso di possedere e custo-

dire nella propria libreria.

Luciana ha quindi presentato gli ospiti cedendo loro la parola.

Il primo a prendere la parola è stato il Sindaco Zaninello che ha augurato alla Sezione il "buon compleanno" da parte dell'Amministrazione Comunale, consegnando al Presidente del CAI una bella targa ricordo.

Gli interventi sono continuati quindi con la signora Gasparini che ha ricordato con una

certa nostalgia certi aspetti del suo passato di sindaco di Ciniello Balsamo e i suoi limitati trascorsi alpinistici. Il professor Meroni ha ricordato i rapporti col CAI legati ai progetti educativi, mentre Canuti ha ricordato il proprio ruolo di socio fondatore del CAI di Ciniello Balsamo. Infine il Presidente ha ringraziato gli intervenuti e l'Amministrazione e ha sottolineato l'importanza del lavoro "volontario" dei soci del CAI nella preparazione della serata e nella stesura del libro ma anche nelle numerose iniziative e progetti svolti dalla Sezione.

Ha concluso la parte formale della serata la consegna del libro "Quarant'anni insieme" agli ospiti e ad alcune associazioni intervenute.

Molto apprezzato è stato il recital del Coro CAI di Ciniello Balsamo che ha aperto i canti con una magnifica interpretazione di "Amici miei" per poi proseguire con la solita collaudata bravura.

L'inaugurazione della mostra fotografica è stata la continuazione e conclusione di questa indimenticabile serata.

La mostra era composta da una settantina di pannelli contenenti centinaia di fotografie: una parte importante dell'esposizione è stata dedicata alle immagini dei soci nelle svariate attività del CAI dalle sue origini ai giorni nostri. I visitatori ammiravano le splendide

(Continua a pagina 2)

In questo numero

Avvisi dalla segreteria	Pag. 2 e 3
Trekking d'Agosto 2004	Pag. 4, 5 e 6
Guardando con gli occhi di Dio	Pag. 6
Se i giovani non vanno alla Montagna,	Pag. 7
Incontri con la Montagna - Edizione 2004	Pag. 8

Stampato in proprio per i soci del CAI di Ciniello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Monzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repposi - A. Fenzi. Stampa: Andrea Alberti
CAI Sez. di Ciniello Balsamo - Via Marconi, 50 - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

Telefono-fax-segreteria: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caiciniello-balsamo.it - web site: www.caiciniello-balsamo.it

40° BUON COMPLEANNO

(Continua da pagina 1)

fotografie poste con cronologica maestria sui pannelli illuminati. Era bello vedere lo stupore di chi si riconosceva in quelle immagini, e ripercorreva le avventure degli anni passati. Particolarmente toccante l'emozione di chi sostava a ri-

delle sue tre facce sono stati ricostruiti gli ambienti verticali della montagna, la roccia e il ghiaccio, con appesi moderni attrezzi da scalata, la terza faccia era una parete perlinata che ricordava l'interno di un rifugio, con appese attrezzature alpinistiche d'altri tempi. Inoltre, tra le fotografie dedicate alle attività coi giovani, facevano



La consegna della targa ricordo da parte dell'Amministrazione di Cinisello Balsamo dalle mani del del Sindaco Angelo Zaninello.

vivere momenti belli con amici che ora non ci sono più. Un "prisma" triangolare con lato di 2 metri occupava il centro di una delle sale, su due

mostra di se alcuni lavori delle classi che hanno partecipato al progetto "Sentire la montagna" mentre un cuore gigante ha fatto da raccoglitore dei pen-



Ricordi ed emozioni davanti alle immagini "storiche" di 40 anni di attività del CAI di Cinisello Balsamo

sierini degli scolari scritti a loro volta su un piccolo cuore di cartone.

Non meno significative ed apprezzate le raccolte di immagini dedicate alla Val Codera, alle Dolomiti, alla flora e fauna delle alpi e ad un gruppo particolare di immagini di montagna frequentate dai soci della nostra Sezione.

La mostra, che durante la settimana di apertura è stata visitata da circa seicento persone oltre a numerose classi di scuola elementare, non è stata solo

spettacolo, esposizione di bellezze cromatiche, è stata anche una rappresentazione di storie di avventure, di una vita appassionante e piena di amore lunga quaranta anni, di un percorso che certamente continuerà con la stessa intensità e con lo stesso amore per molto tempo ancora.

Buon compleanno cara Sezione del C.A.I. di Cinisello Balsamo.

AVVISO DALLA SEGRETERIA

**Il giorno 1 novembre 2004 alle ore 11.00
sarà inaugurato, presso il Cimitero di via dei Cipressi, il Cippo
Funebre in ricordo di
tutti i morti del CAI.
Interverrà il Coro CAI Cinisello Balsamo**

AVVISO DALLA SEGRETERIA

**Ad ottobre scade il termine
utile per mantenere la
continuità di iscrizione.**

Affrettatevi !!!

AVVISO DALLA SEGRETERIA

**Il giorno 22 Dicembre 2004 tutti i
soci sono invitati presso la Sede
alle ore 21.00 per un festoso
scambio di Auguri.**

Vi aspettiamo



CENA SOCIALE

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
ALLA CENA DEI SOCI DEL
CAI DI CINISELLO BALSAMO
CHE SI SVOLGERA' IL

23 OTTOBRE 2004

PRESSO LA SEDE A.N.A. DI VIA DE PONTI IN CINISELLO BALSAMO

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
25,00 Euro

SONO INVITATI
SOCI E SIMPATIZZANTI



QUARANT'ANNI INSIEME

IL LIBRO

**UNO SPLENDIDO RICORDO DI TANTI MOMENTI
CON IL CAI DI CINISELLO BALSAMO**

**UN'IDEA REGALO PER IL PROSSIMO S. NATALE
PRESSO LA SEDE AL COSTO DI 25 EURO**

TREKKING D'AGOSTO 2004

TREKKING E PIZZOCCHERI

Quest'anno, ad aprile, in Sede iniziava a girare una voce: "Quest'estate grande trekking al Sentiero Roma". Io ero entusiasta già allora.

Convincere i miei genitori è stato facilissimo, anche se Ire-

Un trekking sezionale è anche una buona occasione per mettere in pratica valori importanti come l'amicizia, la lealtà e la solidarietà e con mio grande piacere, durante il trekking di agosto al Sentiero Roma, questi valori sono stati davvero evidenti. Ma c'è stato ben altro e ben di più. Alcuni partecipanti hanno voluto raccontare come è andata: a quanto pare non per tutti è andata... nello stesso modo.

stri piccoli ma super energetici pasti e dopo esserci riposati ri-

volta arrivano tutti. Verso le 14.30 ripartiamo e in meno di un'ora arriviamo al rifugio Gianetti. Adesso capisco cosa significa "vero rifugio": pieno di gente e disorganizzato, fa venire il nervoso... Sopportiamo, non molto in silenzio, e alla fine otteniamo un piccolo sconto.

Il giorno dopo dobbiamo affrontare tre passi, sappiamo che ci saranno dei pezzi attrezzati. La salita per il Passo del Camerozzo non è difficile, il problema è nella discesa. Io, grazie all'aiuto di Andrea e Claudio C. non ho difficoltà, ma intuisco che per qualcuno sarà dura. Alla fine delle catene ci fermiamo e aspettiamo che "riappaia" qualcuno del nostro gruppo. I primi sono Anna, Carlo ed Edo, e io decido di unirmi a loro. Camminiamo e camminiamo, giù e su, su e giù, è incredibile: non finisce mai. Per fortuna con noi c'è un loquacissimo Edo che non ci fa annoiare tra un racconto del

topolino abbandonato e goloso di fontina. Alla fine, verso le 15.30 siamo al rifugio Allievi, un po' più spazioso, ma con lavori in corso: la nostra camera ha il soffitto un po' alto, infatti manca il pavimento del piano superiore. Dopo un'oretta e mezza, circa, arriva il resto della mia famiglia e anche gli altri. C'è chi piange e dice di non voler continuare.

Il cibo non è molto buono, a parte la macedonia, con la quale mi consolo dopo un'insipida pastasciutta e verso le 22,00 andiamo tutti a nanna. La mattina dopo piove e si decide di tornare a valle e a me dispiace, proseguono solo Aldo e Giovanni. Ma per fortuna decidiamo di ritrovarci tutti, il venerdì, al rifugio Porro.

Quella sera ci fermiamo a Novate Mezzola, in pizzeria, e festeggiamo il 10° compleanno di Irene.

E' stato un trekking decisamente sofferto per alcuni, ma che hanno poi ammesso di essersi anche divertiti. A me è piaciuto tantissimo e mi ha procurato una fama da "stambecco" che mi ha fatto piacere e che cercherò di dimostrare ancora.

Alice



Arrancando in Val Codera

ne, mia sorella, non era affatto dell'idea. Mi incuriosiva tantissimo: tappe di 7 ore, imbrago e moschettoni nello zaino... papà diceva che avremmo visto dei veri rifugi, non come quelli in Dolomiti l'anno scorso: non capivo bene cosa volesse dire, ma non mi preoccupava.

Tra preparativi e giornate di allenamento è arrivato il 7 agosto, il giorno prima della partenza. Con l'aiuto della mamma ho preparato lo zaino e ho iniziato ad avere qualche dubbio: era pesante e avrei dovuto portarmelo per una settimana, ma dopo pochi minuti ero arrivata alla conclusione che sarebbe stato più divertente portare quello zaino anziché quello della scuola. La mattina dopo ero un po' agitata ma continuavo a sentire che sarebbe stato indimenticabile. In effetti indimenticabile è stato e in tutti i sensi. Quel giorno faceva caldissimo. Saliamo zitti e sudati per il sentiero fino a Codera. Li tiriamo fuori i no-

partiamo sotto il sole cocente. Dopo un paio d'ore arriviamo a Bresciadega, facciamo merenda e in pochi minuti arriviamo al rifugio Brasca, una bella casetta bianca con il tetto rosso circondata dai larici e dal "pollame al pascolo", come dice il cartello nel prato. Quella sera mi riempio esageratamente degli squisiti pizzoccheri fatti a mano, poi, dopo cena usciamo e tutti si lanciano in canti patriottici e montanari: io sono seriamente perplessa sulla sanità mentale dei miei compagni di trekking.

Il giorno dopo ci aspetta il Passo del Barbacan: wow lo sento nominare da mesi e il suo nome mi affascina. Avevo sempre immaginato di arrivarci con un cielo grigio e minaccioso invece, dopo una durissima salita, verso le 11 arrivo al passo con un bel sole alto nel cielo. La discesa è un po' disestata, ma Giuseppe mi aiuta dicendomi dove mettere i piedi. Poi ci si ferma e uno per



Sabrina, Alice e i pizzoccheri del Brasca (visti da Irene)

film "L'era glaciale" e una trasformazione in "Provolino", il

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

UN TREKKING ALLA MIA PORTATA

Era da molto tempo che volevo partecipare ad un trekking e finalmente quest'anno le mie ferie sono coincise con quello organizzato dai CAI di Cinisello. Non conoscevo il percorso e anche se mi avevano avvisato che le tappe erano lunghe, che era molto impegnativo e che c'erano dei tratti attrezzati con catene, pensavo comunque che fosse alla mia portata.

Così una bella domenica mattina siamo partiti carichi dei nostri bei zainoni.

Il primo giorno abbiamo fatto una piacevole passeggiata, mentre già il secondo giorno abbiamo dovuto affrontare un dislivello in salita di ben 1.300 metri.

Ma le vere difficoltà si sono evidenziate il terzo giorno (dal rifugio Gianetti all'Allievi). Quel giorno erano previsti tre passi, di cui il più impegnativo era il primo. Dopo un primo tratto a mezza costa e una salita non molto lunga al passo del Camerozzo abbiamo iniziato la discesa tutta su catene. Non so quanti metri di parete

di parete attrezzata. Durante la discesa sono riuscita a farmi forza, anche aiutata da Eros che non mi abbandonava un attimo, ma quando siamo arrivati al termine sono scoppiata in un pianto liberatorio.

Bisogna poi ringraziare gli altri "angeli" che ci hanno assistito come Giovanni, Giuseppe, Claudio, Enrico e chi, dopo essere arrivato con largo anticipo alla meta, è tornato indietro per aiutare i compagni in difficoltà.

Il giorno seguente, a causa del maltempo e perché qualcuno era stremato dalla fatica, abbiamo deciso di tornare a casa. Sono stata contenta e soddisfatta di quello che ho fatto, anche se avrei voluto superare più agevolmente i tratti difficili. Non dico neppure vorrei rifarlo perché non sarebbe vero, però sicuramente vorrò completare il Sentiero Roma.

Sabrina

UN TREKKING DA 6 A 60 ANNI

Tutto ha avuto inizio lo scorso inverno. Anna ci aveva proposto di organizzare un trekking estivo: il "Sentiero Roma" convinta che tutti saremmo

ne e al più anziano. Sono state fatte le prenotazioni nei vari rifugi, abbiamo organizzato tutto per il meglio.

E finalmente è arrivato il fatidico giorno, 08/08/2004 ritrovo al campeggio del lago di Novate Mezzola dove lasciamo le macchine.

Partenza per la 1a tappa "Novate Mezzola - Rif. Bra-

sto genere, però dopo un po' di difficoltà finalmente scendiamo. Un lungo percorso e finalmente arriviamo, sotto un cielo nuvoloso, alla Capanna Gianetti.

Martedì partenza di buon'ora per raggiungere il Rif. Allievi. Dobbiamo affrontare tre passi il Camerozzo, il Qualido e l'Avverta. I velocissimi non si ve-



Davanti alla Capanna Gianetti

sca". La giornata è molto calda e afosa anche perché partiamo da poco più di 200 mt. di altitudine. Sosta per il pranzo a Codera. Proseguiamo fino alla sosta successiva presso la frazione di Bresciadega e poi l'ultimo tratto fino al Rif. Brasca. Cena ottima con pizzoccheri freschi fatti al momento e deliziosa crostata.

Dal Brasca si vede molto bene il famigerato "Passo del Barbacan": dislivello 1300 mt., nominato spesso da Roberto per le difficoltà. Lunedì mattina partenza alle ore 7,00 direzione Passo del Barbacan. Il gruppo si divide da subito e i più lenti restano indietro. Man mano che si sale il sentiero diviene sempre più ripido ed il passo sembra non arrivare mai. Nell'ultimo, tratto il più faticoso, Eros fa la spola per aiutare a portare gli zaini dei più lenti oltre il passo. Arrivati finalmente in cima vediamo una discesa "non molto comoda". Enrico e Giuseppe mettono una corda per agevolare la discesa: devo dire che non ho mai effettuato discese di que-

dono già più, mentre le solite lumache arrancano lungo il sentiero. Poco prima del Passo del Camerozzo troviamo un tratto di sentiero attrezzato e finalmente eccoci in cima. Guardando dall'altra parte mi manca il fiato, il sentiero è ripidissimo e attrezzato con corde e catene, mai fatto niente di simile in vita mia! Mi imbragano e con l'aiuto di Giuseppe, Giovanni e Enrico iniziamo molto lentamente la discesa. Cerco di non farmi prendere dal panico però il mio pensiero corre a cadute catastrofiche. Finalmente, dopo un'eternità raggio, gli altri per una brevissima pausa, anche perché abbiamo altri due passi da fare, e la tensione finalmente dà sfogo ad un pianto liberatorio, prima di me anche Sabrina ha avuto la stessa reazione, mentre Rosanna canta e ride (il suo modo per liberare la tensione!?).

Pensavamo che gli altri due passi fossero meno impegnativi, ma ci sbagliavamo. Con la stessa apprensione, e con un

(Continua a pagina 6)



Momento di riposo appena superato il passo del Barbacan

erano, so solo che ci abbiamo impiegato circa 2,30 - 3,00 ore. Ho avuto l'impressione che fosse interminabile, quando sembrava che fossimo arrivati al sentiero, c'era un altro tratto

stati in grado di effettuarlo. Così si è incominciato con l'elenco dei partecipanti. Il nome attribuito al percorso è stato "Trekking da 6 a 60 anni" in onore al partecipante più giova-

TREKKING D'AGOSTO

(Continua da pagina 5)

cambio di "angeli custodi", arriviamo dopo ore e ore alla fine dell'ultimo passo, e dopo dieci ore di marcia finalmente all'Allievi. Stanca morta con una tensione che mi sconvolge dico che non ne voglio più sapere di "trekking, di passi, di sentieri Roma" e che sono intenzionatissima a tornare a casa il giorno dopo; che gli altri facessero quello che volevano, io non avevo più forze.

La notte diluvia ed il mattino successivo non promette niente di buono così tutti decidono di tornare a casa, tranne Aldo e Giovanni che proseguono imperterriti. Scendiamo lungo il sentiero che porta in val di Mello, qualcuno borbottando perché avrebbe voluto prose-

guire. Raggiungiamo S. Martino ed in attesa dell'arrivo del pullman che ci porterà a Morbegno, occupiamo i marciapie-



Giuseppe, Enrico e Maria sorridenti lungo il Sentiero

di della piazza principale e ci sfamiamo.

A Colico dobbiamo attendere 1 ora la coincidenza per Nova-

te Mezzola per il recupero delle macchine. Sembriamo tanti "barboni" che occupano la banchina della stazione. Notia-

mo però altre persone che avevamo incontrato lungo il Sentiero Roma, anche loro scesi a causa del maltempo o altri mo-

tivi personali.

Finalmente in tarda serata siamo tutti a casa, con l'appuntamento al venerdì mattina per salire alla "Porro" per incontrare Aldo e Giovanni provenienti dal Rifugio Bosio

Così abbiamo passato altri 2 giorni tutti insieme facendo un'altra escursione ed al sabato sera tutti a casa.

Devo dire che nonostante le fatiche e le tensioni è stata un'esperienza molto positiva: ci ha fatto comprendere fin dove le nostre forze possono arrivare e capire che c'erano troppe differenti capacità fisiche, di preparazione e di resistenza fra le persone che componevano il gruppo.

Maria

GUARDANDO CON GLI OCCHI DI DIO

Dai... forza... è l'ultimo strappo!

Il sentiero è salito ripido per quasi tre ore, sono gli ultimi 70 - 80 metri attrezzati con una catena e poi raggiungeremo l'Amiante, in Valpelline.

Sono con moglie e figlia, così ci diamo reciproco sostegno per giungere a quel rifugio.

Enrico e Franca, due amici del C.A.I. di Chiavari, ci avevano fatto promettere di raggiungerli nella loro settimana di gestione in rifugio. Come si poteva dire di no?

E' un ferragosto stupendo, il tempo è ottimo, la natura ci sta mostrando le sue sfaccettature: le marmotte hanno lanciato il loro fischio d'allarme, le stelle alpine han fatto capolino tra l'erba e le rocce, laghetti qua e là fanno da specchio al cielo di un blu intenso.

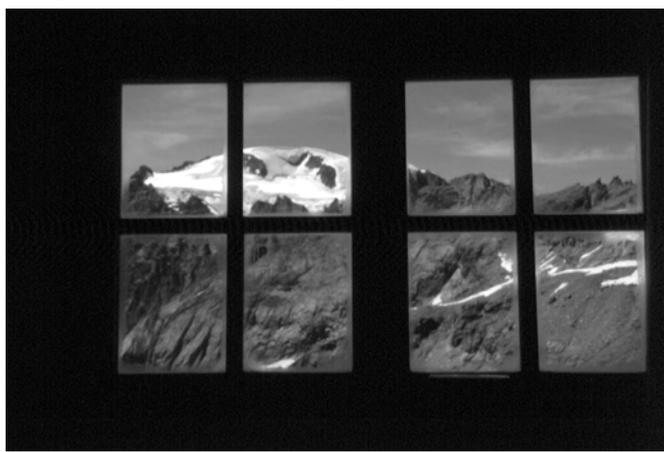
Un anziano sacerdote ha raggiunto lui stesso la meta con alcuni amici. Che forza!

Ora, nell'attesa di partecipare alla Messa, mi soffermo a guardare intorno.

Lo spettacolo è da mozzafia-

to...

Come una grande balconata lo sguardo spazia per un raggio amplissimo: dalla punta dell'Avic, alla Grivola, al Gran



Il Mont Velan dalla finestra dell'Amiante

Paradiso, per proseguire verso la Gran Sassiere e la Testa del Rutor.

Lì vicino, quasi le puoi toccare, l'aguzza vetta del Mont Gelé e la colata di ghiaccio del Velan... dietro di noi spunta parte della cresta del Gran Combin.

Il sacerdote durante la funzione invita tutti a riflettere, ad apprezzare la maestosità del silenzio, ad imparare a guardarsi attorno con occhi diversi, con

gli occhi di Chi ha creato.

Il pranzo offerto dal rifugio ci permette di godere della compagnia di tutti, ma in particolare dei nostri amici, anche se un po' indaffarati; da un tascapane spunta una bottiglia di grappa... l'allegria e le risate crescono di volume.

Quattro passi intorno al rifugio sono d'obbligo per scattare qualche foto. Il sole ora sta lasciando la valle ed il suo tepore comincia a poco a poco a cedere il posto alla brezza frizzante che viene dai ghiacciai.

E' ora di scendere. Prima di incamminarci il saluto ed un ringraziamento a chi ci ha invitati. Lo so, caro Enrico, ci saremmo stati volentieri a passar la notte, il giorno dopo una scarpinata non ce l'avrebbe tolta nessuno, ma non tutto si può fare!

E' stata però una gran giornata! Oggi proietto le diapositive che hanno fermato quelle immagini... non c'è malinconia, riassapori il gusto della fatica, dell'amicizia con gente mai vista, delle risate tutti assieme e c'è il ricordo delle parole di quel sacerdote... E' vero, quel giorno abbiamo guardato con gli occhi di Dio!

Claudio Radaelli



Scuola di Alpinismo

BRUNO e GUALTIERO

SE I GIOVANI NON VANNO ALLA MONTAGNA, IL C.A.I. LI SPINGA

Alcuni istruttori della "Bruno e Gualtiero" hanno iniziato da un po' di tempo una collaborazione informale con l'Oratorio S. Luigi di Cinisello, in particolare con l'assistente Don Davide, giovane prete entusiasta della montagna.

L'anno scorso, in estate, durante il campeggio a Ceresole, non abbiamo potuto compiere l'ascensione al Gran Paradiso per il tempo pessimo.

Quest'estate il campeggio dell'oratorio si è svolto in Val Pellice e sollecitati da Don Davide, abbiamo mantenuto l'impegno; nei giorni 31 luglio e 1 agosto siamo andati per compiere l'escursione con venti ragazze e ragazzi dai 15 ai 17 anni e siamo saliti al rifugio Crête Sèche in due ore dove, dopo aver fatto lezione di come ci si lega in cordata e all'uso dei ramponi e piccozza, recuperati da noi in qualche mo-



Saluti dalla vetta del Mont Gelé

do o noleggiati, al mattino di buon'ora siamo partiti per il ghiacciaio e la vetta del Mont Gelé, 3.519 mt..

Il tempo e le condizioni del ghiacciaio erano perfette, le

cinque cordate guidate da Rolando, Stefano, Cesare, Gaetano ed Enrico alle 12.00 erano in vetta a godersi lo spettacolo: il Monte Bianco, il Gran Combin, il Cervino, il Rosa.

Quindi giù per la lunga discesa (2.000 mt.) passando dal bivacco Regondi e arrivando al Campeggio in quel di Glassier. Dopo una veloce doccia cena in allegria con al centro dell'attenzione lo Stefano soprannominato per l'occasione "Vasco R."

L'esperienza dell'escursione, dobbiamo dire, non è un fatto isolato, Stefano e Cesare con l'aiuto dei volontari oratoriani hanno installato una palestra di arrampicata fissa in pannelli sulle mura dell'Oratorio S. Luigi, ed è ormai frequentata da decine di ragazzini che hanno così un'alternativa al solito gioco del calcio; speriamo che ciò aiuti a creare un ambiente favorevole alla frequentazione della montagna, noi ci puntiamo.

Rolando Canuti

MOSTRA PRESEPI

PRESSO L'ORATORIO
SACRA FAMIGLIA
Via Monte Ortigara
Cinisello Balsamo

La mostra sarà aperta da
Mercoledì 8 dicembre 2004
a
Domenica 9 gennaio 2005

Con i seguenti orari:
Prefestivo: 15,30—18,00
Festivo: 10,00—12,30 15,00—18,00

La ginnastica

Anche questo Ottobre ha visto
l'inizio del consueto corso di
Ginnastica Presciistica
e di Mantenimento.

Sotto la guida della nostra istruttrice Paola il corso si svolge presso le palestre della scuola
Parco Nord.

Da settembre le iscrizioni
Ulteriori informazioni presso la sede.

INCONTRI CON LA MONTAGNA EDIZIONE 2004

4 serate di immagini, personaggi e cultura di montagna

05 novembre 2004	CAI Cinisello Balsamo	QUARANT'ANNI INSIEME
12 novembre 2004	Michela Zucca Antropologa	QUANDO LE DONNE SE NE VANNO LA MONTA- GNA MUORE
19 novembre 2004	Monica Gemelli e Claudia Cuoghi Alpiniste	DONNE IN CORDATA
26 novembre 2004	Oreste Forno Alpinista e scrittore	APPASSIONATI DI MONTAGNA
<p>Aula Magna della scuola A. Costa - Piazza A. Costa - Cinisello Balsamo. Ore 21.00 - INGRESSO LIBERO</p>		



Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo
Via G. Marconi, 50 - 20092 Cinisello Balsamo

